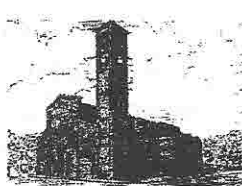


“Noi”



SETTIMANALE DELLA COMUNITA' PASTORALE S. MARTINO e SS. NOME DI MARIA

Anno VI, n. 234 - Domenica 29 maggio 2011, VI di Pasqua

In vista delle Elezioni alla III domenica di ottobre 2011

Il senso del Consiglio pastorale (II)

Il compito principale del Consiglio pastorale è **elaborare il Progetto pastorale** e, una volta adempiuto questo compito, **vigilare** affinché l'azione pastorale ed evangelizzatrice sia coerente agli intenti dichiarati nel documento ovvero - se le circostanze socio-culturali ed ecclesiali lo richiedano - **aggiornare** il Progetto.

Il Consiglio pastorale che verrà eletto il prossimo 16 ottobre non dovrà elaborare il Progetto, poichè il Consiglio ancora in carica ha già svolto questo compito: il documento è stato consegnato all'Arcivescovo in occasione della Visita pastorale decanale a febbraio 2010. Ne consegue che il nuovo Consiglio dovrà anzitutto leggere, meditare, in un certo senso studiare il documento, vigilare sulla sua attuazione e, eventualmente, aggiornarlo. In altre parole, **il Consiglio dovrà esercitare l'arte del discernimento spirituale e pastorale**. Discernere quale immagine di Chiesa realizzare sul territorio e quale azione pastorale ed evangelizzatrice perseguire, richiede un forte ancoraggio alla Parola di Dio, in particolare al Vangelo di Gesù. Nel contempo, è necessaria una conoscenza critica della realtà socio-culturale attuale. In poche parole, secondo la parabola del seminatore (Marco 4), la conoscenza del seme (la Parola) e del terreno (il contesto, la realtà socio-culturale attuale).

L'esercizio del *consigliare* (verbo che in latino significa *decidere*) è possibile poichè lo Spirito è presente in ogni battezzato e nella Comunità quando si pone in ascolto della volontà di Dio. La capacità di prendere decisioni e intraprendere azioni conseguenti corrispondenti a tale volontà è proporzionale al grado di sottomissione alla Parola di Dio per quanto concerne la valutazione della realtà in cui viviamo.

don Luigi

La storia vera di un povero prete nel 50° del suo sacerdozio

È come una favola, ma è una storia vera che ormai, ricco di anni, racconto a me stesso e a te, per ringraziare la Vita, la Provvidenza. Un'eredità di doni da lasciare per un futuro migliore, inedito. È una storia che viene da lontano, fin da quando, fanciullo di 5 o 6 anni, mio padre mi portava sulla bicicletta alla messa "grande" delle 11 in parrocchia e il parroco cantava, solenne, il Pater Noster in gregoriano. Posso dire che da questo canto eucaristico è nata la mia vocazione, anche se dopo l'ordinazione sacerdotale, nel duomo di Verona il 29 giugno 1961, mia madre mi confidò che una delle ragioni per cui si era sposata era quella di avere un figlio prete. Anni duri i suoi, orfana della prima guerra mondiale. Quando lei aveva vent'anni nacqui io, primo di quattro figli. E ancor piccolo, in campagna, "giocavo alla messa" con relativo sermoncino agli amici e cugini in una cascina piena di bambini, asilo ecologico d'un tempo, con gli animali e l'aria sana di una volta. Alla morte dei nonni si lasciarono i campi e approdammo verso la città di Verona. Ogni mattina servivo la messa, presto, prima della scuola. E, finite le elementari, in forma privata (non c'erano allora le scuole medie per tutti), studiavo l'analisi logica, il latino eccetera, preparandomi per l'esame di idoneità alla seconda media. Così potei essere accolto da don Calabria per capire, come diceva lui, la volontà di Dio. Non ci sarebbe stato problema per il vitto, l'alloggio e gli studi: lui voleva favorire il futuro ai poveri... Lì, come in famiglia, ci si autogestiva: pulizie della casa, vita comune, preghiera, studio, negli anni del dopo seconda guerra mondiale (1948-1955: tutto da ricostruire). Si cresceva adolescenti, educati dagli studi classici, da prospettive di servizio alle borgate povere di Roma e di altre città: poveri noi per i poveri di ogni luogo e necessità. San Giovanni Calabria, che ci veniva

a trovare, ci insegnava a servire e non a farci servire e a fidarci della "prima" Provvidenza che diceva essere la testa sul collo. Lui aveva "scoperto" il Vangelo, prima da ragazzo povero orfano di padre e poi in una notte, da prete: "Cercate prima di tutto il Regno di Dio e la sua giustizia e tutto il resto vi sarà dato in più" (Gesù). Così, dopo il liceo e il noviziato, divenuto religioso dell'Opera Don Calabria, mi affidarono l'insegnamento nelle scuole medie e nelle scuole professionali... A questo punto capii che potevo anche rinunciare a diventare prete, ma non al Vangelo e a servire i più bisognosi: prima il Vangelo poi i sacerdoti, mai sacerdote senza Vangelo; e don Calabria aggiungeva: "Spirito puro e genuino del Santo Vangelo!". Fui a Roma per due periodi in parrocchie diverse. Poi i superiori mi mandarono in Spagna (1968-1972) da solo per una eventuale nostra presenza in quel paese. Dovetti cercar casa, pagarmi l'affitto, guadagnarmi il cibo e così capire che la vita è bella ma non facile in ogni luogo ed epoca. E sperimentai "il nulla" di cui parla san Giovanni della Croce. Fortuna che ci ho sempre creduto e con entusiasmo quasi fanatico. Fui per breve tempo, interrotto da intervento chirurgico, responsabile della formazione degli studenti di teologia dell'Opera Don Calabria. Poi di nuovo a Roma in parrocchia (1972). Nell'autunno del 1977 da Roma i superiori mi mandarono qui a Milano nel centro professionale di via Pusiano per l'insegnamento teorico. Ma, come da sempre, mi interessava "specializzarmi" nella preghiera, dato che dopo il Concilio Vaticano II si formarono nuove espressioni di orazioni. Non si trattava della recita di preghiere, ma dello spirito della preghiera da vivere. Del resto, fin da bambino, la mamma mi insegnò a vivere la preghiera e, ancor ora, quando la guardo nella sua foto ancora mi comunica la Bellezza di Dio, l'eleganza di chi crede nel tempio della vita e la Forza liberatrice dalle nostre povertà di oggi. Così nel centro professionale, con l'accordo della comunità, per mia iniziativa si formò un gruppo di persone che, ispirandosi al "Ora et labora" di san Benedetto, diedero inizio a tre mini laboratori: corniceria, floricoltura e maglieria, sia per recuperare alcuni ragazzi in disagio sociale, come per devolvere il ricavato del lavoro ai paesi in via di sviluppo. Così nel 1980 prese forma l'associazione "Il ponte di don Calabria".

Nel 1993 l'Opera don Calabria lasciò il centro professionale agli "Artigianelli di Padre Pia Marta di Brescia". Così, grazie all'interesse pastorale del Decano della zona, don Giuseppe Parolo, potei trasferirmi con il laboratorio di corniceria all'Ortica, presso la casa canonica del Santuario dei Santi Faustino e Giovita.

Fin dal 1977, dopo l'insegnamento, sono stato disponibile, come ora, ai bisogni pastorali della zona est: Milano due, Segrate e San Felice. Nel 2007, centenario dell'Opera don Calabria, l'associazione, nella mia persona, contribuì idealmente ed economicamente agli inizi dell'associazione "Le Vele" di don Gian Piero Guidetti che ora è in piena autonomia di sviluppo.

A questo punto giunse il momento di attuare un progetto che avevo nel cassetto da tanti anni: l'acquisto da parte dell'associazione "Il ponte di don Calabria" di un'immobile, "my home", per dare la possibilità di studiare l'inglese in loco a chi non ha mezzi economici. Questa casa di stile familiare è a disposizione già da due anni per il meglio di chi, adulto, ci crede.

Storia vera, se serve a tua storia inedita e impegnativa.

Così, preti o no, semplicemente figli della Vita, possiamo ognuno contribuire a un futuro migliore per tutti.

Festa di ringraziamento per te, che hai voluto ascoltarmi, e per me.

Prima di me / prima di te / dopo di me / e dopo di te

la vita fluisce / e non s'arresta.

Spegnessimo / il fuoco / ed esaurissimo l'acqua

nuovo calore / e acque pure sgorgherebbero

se tu hai mani, testa e cuore di Provvidenza!

Don Alessandro Varalta

Sabato 4 giugno 2011

Incontro di fine anno per i Gruppi di ascolto della Parola

ORATORIO di LAMBRATE - 19.45: Cena in condivisione

21.00 in salone: Preghiera e verifica dell'anno

Parrocchia SS. Nome di Maria

Situazione economica al 10 maggio e previsione al 31 dicembre 2011

A. COSTO DEI LAVORI effettuati dal 1 settembre 2006 ad oggi

1. Restauro Santuario	- 650.000,00
2. Restauro Chiesa parrocchiale	- 442.000,00
3. Manutenzione ordinaria e straordinaria Centro parr./Oratorio 2006-2007	- 85.000,00
4. Manutenzione ordinaria e straordinaria Centro parr./Oratorio 2008-2011	- 86.000,00
TOTALE	- 1.263.000,00

di cui **PAGATO AL 10 MAGGIO 2011:** **1.057.000,00**

di cui **DEBITO vs. DITTE (da estinguere entro il 2011):** **- 206.000,00**

B. DEBITI vs DITTE, ENTI PRIVATI

1. Debito vs. Ditte per lavori (totale voce A: 1263.000,00 - pagato ad oggi 1057.000,00)	- 206.000,00
2. Debito vs. banca	- 131.000,00
3. Debito vs. privati (da saldarsi nel 2013)	- 25.000,00
4. Debito vs. Regione per prestito (da restituire con rate annuali senza interessi, dal 2013 al 2032)	- 170.000,00
5. Debito vs. Parrocchia S. Martino in Lambrate per prestiti (da saldare gradualmente, allorchè sarà possibile)	- 145.000,00
TOTALE	- 677.000,00

C. CREDITI VS. ENTI PUBBLICI (che verranno ottenuti entro il 2011)

1. Vs. Comune per restauro Santuario	+ 47.250,00
2. Vs. Regione per restauro Chiesa parrocchiale	+ 85.000,00
TOTALE CREDITI	+ 132.250,00

D. DISPONIBILITA' ATTUALE E PREVISIONE ENTRATE 2011

1. Contributi comunali in base alla L. 285/97	+ 23.000,00
2. Previsione risparmio di gestione (al netto degli interessi passivi sul fido)	+ 15.000,00
TOTALE D	+ 38.000,00

E. SINTESI

1. DEBITI (voce B)	- 677.000,00
2. CREDITI: voce C + voce D (132.250,00 + 38.000,00)	+ 170.250,00
SBILANCIO FINALE (1-2)	- 506.750,00

NOTA DI COMMENTO

Il debito totale assoluto di euro **506.750,00** richiede di essere estinto nel corso degli anni a venire, come segue:

1) Entro il 2011 dovremo estinguere il **DEBITO** di euro **206.000,00** verso le **DITTE** che hanno eseguito i **LAVORI** sopra elencati.

A fine 2011, avendo incassato i crediti e pagato i debiti verso le ditte, avremo presumibilmente un debito verso la banca di circa 190.000,00 euro che - com'è ovvio - dovremo impegnarci a sanare quanto prima, evitando così di pagare eccessivi interessi passivi che aggraverebbero la situazione.

2) Inoltre, entro il 2013 dovremo restituire a privati i prestiti non onerosi concessi alla Parrocchia per un totale di euro **25.000**.

3) Dal 2013 al 2032 dovremo restituire annualmente alla Regione euro **8.500**, estinguendo così il debito per il prestito

di euro 170.000,00 ricevuto per il restauro della Chiesa parrocchiale.

4) Non appena la situazione lo consentirà, la **Parrocchia SS. Nome di Maria** dovrà cercare di restituire gradualmente il prestito concesso dalla **Parrocchia S. Martino in Lambrate** (euro 145.000,00).

In merito, ricordiamo che la Parrocchia S. Martino - nella logica di comunione e condivisione tipica della Comunità pastorale - nel corso di questi anni ha donato euro 112.000 alla Parrocchia SS. Nome di Maria per far fronte agli impegni economici. **In forza di tale donazione e del prestito suddetto a Ss. Nome di Maria, la Parrocchia S. Martino ha esaurito le proprie disponibilità economiche.**

5) **E' stato possibile pagare ad oggi 1.057.000,00 euro per i suddetti lavori in forza delle seguenti entrate:**

euro 50.000,00 quale contributo del Comune; euro 200.000,00 quale donazione dalla Fondazione Cariplo; euro 100.000,00 quale donazione dalla Fondazione Lambriana; euro 112.000,00 quale donazione dalla Parrocchia S. Martino; euro 170.000,00 quale prestito dalla Regione; euro 145.000,00 quale prestito dalla Parrocchia S. Martino; euro 25.000,00 quale prestito da privati; euro 131.000,00 quale fido bancario e - infine - **euro 124.000,00 quali offerte dei fedeli e risparmio di gestione della Parrocchia, in questi quattro anni e mezzo.**

6) Poichè la gestione della Parrocchia (comprensiva delle offerte straordinarie per i restauri del Santuario e della Chiesa parrocchiale) nell'arco di questi ultimi 56 mesi (da settembre 2006 ad aprile 2011) ha prodotto la suddetta somma di euro 124.000,00, se ne deduce che sono stati accantonati 2.214,00 al mese. **NE CONSEGUE:**

a) **la necessità da parte dei fedeli** di sostenere la Parrocchia come è avvenuto negli ultimi anni, encomiabili per quanto concerne le offerte straordinarie per i restauri, benchè critici sotto il profilo della gestione ordinaria;

b) **la necessità, da parte del futuro Consiglio economico**, di studiare le forme idonee a ridurre i costi di gestione e ad incrementare il risparmio annuale, altrimenti la Parrocchia SS. Nome di Maria impiegherebbe quasi 10 anni solo per sanare il deficit di circa 190.000,00 euro che si avrà a fine 2011.

c) **l'impossibilità di realizzare altre opere straordinarie**, salvo eventuali contributi esterni a fondo perduto.

Calendario liturgico - pastorale

29 DOMENICA - VI DI PASQUA

10.00 - S. Martino: S. Messa solenne presieduta da Don Fabio Fantoni

11.30 - S. Martino: S. Messa solenne - Anniversari di Matrimonio

12.45 - S. Martino: pranzo in Oratorio per festeggiati

17.30 - SS. Nome di Maria S. Messa solenne presieduta da Don Fabio Fantoni
e Processione al Santuario con la Statua della Madonna

31 MARTEDÌ - VISITAZIONE DELLA B. V. MARIA (FESTA)

01 MERCOLEDÌ - FESTA FINALE ANNO CATECHISTICO E L DI SACERDOZIO DI DON SANDRO VARALTA

18.00 - SS. NOME DI MARIA: S. MESSA VIGILIARE DELL'ASCENSIONE

21.00 - S. Martino: S. Messa vigilare dell'Ascensione - L di Sacerdozio di Don Sandro

02 GIOVEDÌ - ASCENSIONE DEL SIGNORE

SS. Messe: S. Martino: 10.00 e 18.00; **Santuario:** 9.00; **SS. Nome di Maria:** 18.00

17.00 - Stadio di S. Siro: Incontro cresimati con l'Arcivescovo

03 VENERDÌ - PRIMO DEL MESE - GIORNATA EUCHARISTICA

16.30 - 17.45: SS. Nome di Maria: Adorazione eucaristica e coroncina della Misericordia

04 SABATO

16.00 - 17.45, S. Martino: Confessioni; **17.00 - 17.45: - SS. Nome di Maria:** Confessioni

05 DOMENICA - VII DI PASQUA

Raccolta straordinaria offerte per le opere parrocchiali

10.00 - S. Martino: S. Messa per i nostri malati e anziani

11.30 - S. Martino: L di Sacerdozio di P. Gennaro De Martino